

ponte sopra la Trebia, ch'è signal voleno andar via. *Item*, di l' intrar in Como sguizari 500. e datoli ducali uno per uno erano tornati indrio. *Item*, di Brexa, come quelli dil castello voleano tenirsi et voleano ducati 3000.

*Di Vicenza, dil podestà et capitano, di questa matina.* Come in Verona erano ritornati li inimici et tutti stevano in quella città in fastidio; et che li in Vicenza era intrato el conte Bernardin, qual era a Padoa; sichè in Vicenza era stà ben provisto et non dubitavano etc., imo voleano ussir fuori Zuan Paulo Manfron e il resto di capi; e altri avisi.

*A dì 4.* La matina vene in Colegio el conte di Chariati orator di Spagna, et disse come si oferiva in ogni cossa pur che la Signoria volesse esser contenta di dir quello la vol, e si oferisse far il tutto; et che potria seguir di le cosse etc. Il Principe li disse: « Nui non havemo mai voluto altro ch'ia il nostro Stato; ne tolesti Brexa e stentemo di averla. »

*Di campo, dil provedador Contarini, da San Cassan, a dì primo, hore 6.* Come la matina si levavano tutti per la Cava a far il ponte, et come manda lettere di sier Andrea Griti e di Franza. De' spagnoli, hanno pur atendevano a far il ponte su la Trebia; e di francesi hanno voleano andar verso Como, dove se intendeva esser il Ducheto con 5000 sguizari.

*Di sier Andrea Griti procurator, date a la Pieve dil Chayro, a dì 31, loco di qua di Alexandria di la Paia, prima più lettere 27, 28, 29 et 30.* Dil viazo di quel exercito, et colloqui auti con monsignor di la Trimolia, el qual voleva il nostro campo pasasse di là di Ada, et che lui Griti li era stà al contrasto, mostrando raxon non doveva passar, e cussi fece missier Zuan Giacomo Triulzi. Et come aspetavano il ducha di Albania di di in di, qual veniva con le 400 lanze erano in Lenguadocha. *Item*, li presoni nostri; erano rimasti in Aste *solum* con lui erano sier Sebastian Malipiero et sier Piero Contarini qu. sier Zacaria el cavalier. *Item*, voleano andar a Como, dove intendevano esser il ducha Maximian, per veder di averlo in le man; et altre particolarità, *ut in litteris*.

169 *Di Franza, di sier Marco Dandolo dottor, cavalier, orator nostro, date a Paris, più lettere, le ultime de 26.* Avisi di le cosse de Ingaltera, e come il Re vien potente su la Franza con 30 milia combattenti, et che la Christianissima Maestà havia 2000 lanze con lui e andava in persona contra; et verso Navara havia 700 lanze, et avia 10 milia sguizari zà zonti; sichè aria in tutto da 20 milia fanti.

Scrive come havia ricevuto nostre lettere con lo aviso di voler dar soccorso a la rocha di Cremona, e poi à inteso esser stà dato soccorso, di che il Re à auto grandissimo apiacer, dicendo vol sempre esser in lianza con la Signoria nostra, et non è altra fede al mondo; poi parlato dil re di Spagna, scrive zà quelli signori comenzano cignar voler andar in reame e cazar de Italia il re di Spagna; e sopra questo fenno diversi colloqui, *ut in litteris*.

*Di Brexa, dil capitano di le fantarie, de primo.* Come era li in Brexa et voleva bater il castello. Havia mandato dal capitano zeneral in campo a tuor il resto di la sua compagnia di homeni d'arme, et voleva 1500 fanti e qualche pezo di artelaria; li havia risposto li mandava *solum* 500 fanti. *Item*, trattava col castello s'il poteva rendersi etc.

*Di Vicenza, di sier Nicolò Pasqualigo podestà et capitano, di eri sera.* Come à di Verona esser partide tre bandiere di fanti con pezi 4 di artelarie e andate verso Trento, sichè non dubitiamo più; et per esser assa' zente, el Manfron voleva ussir in campagna con li homeni d'arme è li, fantarie usate e altre comandate.

*Da Ruigo, di sier Donà da Leze podestà et capitano, di eri.* Come à aviso il marchese di Mantoa preparava uno ponte sora Po per passar alemani, quali andavano a conzorzarsi con il campo di Spagna, et preparava vituarie assai; e si dice verà il ducha di Urbin con le zente dil Papa in favor di spagnoli, et anderano a Parma e Piasenza.

Nota. In le lettere dil campo di sier Domenego Contarini provedador zeneral è uno aviso, come l'havia designato provedador a Brexa sier Zuan Antonio Dandolo, fo a le raxon nuove, qu. sier Francesco, ch'è qui; ma non parse al Colegio.

Nota. In le lettere di Vicenza, è questa particolarità: à aviso certo in Verona non vi esser *solum* 300 cavali et 500 fanti, vol dir 5000, et che stavano in gran paura di nostri, vedendo il prosperar facevano in Lombardia.

Da poi disnar, fo Pregadi per lezer lettere, scriver in campo, e far uno castelan in la rocha di Peschiera. Fo parlato di far uno provedador a Brexa per Pregadi; ma fo trovato parte in Gran Consejo, che le terre grosse se dia far per Gran Consejo.

*Di Hongaria fo leto lettere di sier Antonio Surian el dottor, orator nostro, le ultime di 13.* Come quel regno è in fuga, dubitano molto de' turchi, perchè hanno corso e fato danni, *ut in litteris*. E il Conte Palatino, qual era ban di la Corvatia, à mandato dal Re a refudar il banadego, dicendo è